



Mistero da condividere

A far diventare il cristiano "eucarista" è proprio l'Eucaristia. Non è un gioco di parole. Il devoto dell'Eucaristia è uno che sa vivere come dono per gli altri, in una fedeltà piena. Il devoto dell'Eucaristia sa che deve essere "mangiato". Lo ricorda Ignazio di Antiochia: «Lasciate che sia pasto delle belve per mezzo delle quali mi è possibile raggiungere Dio. Sono frumento di Dio macinato dai denti delle fiere per diventare pane puro di Cristo».

Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 14 giugno 2020

solennità. Oggi niente processioni per il Corpus Domini La preghiera in parrocchia

Il vicario generale al clero:
«Ciascuna comunità si ritrovi
per l'Adorazione eucaristica»
Poi indica le nuove modalità
per tenere le Prime Comunioni

DI REMIGIO RUSSO

Quella di oggi sarà una festa del Corpus Domini davvero singolare. Senza esagerazione, si può dire che rimarrà nella storia, perché non sarà tenuta alcuna processione con il Santissimo per le strade cittadine. Da secoli i fedeli tengono la processione solenne, con il vescovo o il parroco del paese che porta in processione l'ostensorio, per ricordare Cristo Eucaristia, nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, che in Italia dal 1977 si festeggia la seconda domenica dopo Pentecoste, mentre dal punto di vista del calendario liturgico resta fissata al giovedì della seconda settimana dopo Pentecoste. Tuttavia, a causa della situazione sanitaria a Latina, come anche nelle altre città italiane, non si terrà nessuna processione. Lo prescrive la normativa in vigore per arginare la pandemia di Covid-19 dei mesi scorsi, non ancora del tutto scongiurata nella sua diffusione, nonostante il Paese stia camminando in questa Fase 2 della ripresa. Per questo motivo, nei giorni scorsi, il vicario generale monsignor Mario Sbarigia ha inviato una lettera ai parroci con alcune indicazioni specifiche: «Il vescovo desidera che non venga meno la solennità di questo giorno, ma sia vissuta in ogni parrocchia nella celebrazione eucaristica di domenica sera, a cui far seguire un momento di adorazione eucaristica comunitaria. Anche i parroci che solitamente non celebrano la messa vespertina della domenica, sono invitati a svolgere,

nella sera del 14 giugno, almeno il momento di adorazione. Sarà questo il segno della Chiesa che ci unisce tutti come "comunità locale". Con la stessa lettera, sempre monsignor Sbarigia, pone all'attenzione dei parroci un altro tema molto sentito dalle famiglie, quello dei Sacramenti per il completamento dell'iniziazione cristiana. In particolare, «con la conclusione dell'estate, poi, ci troveremo in via eccezionale a vivere la celebrazione delle Prime Comunioni». Sarà necessario che i parroci agiscano, in questa occasione, in maniera unitaria e condivisa. Le Prime Comunioni inizieranno dalla metà di settembre prossimo, mentre «ogni parroco stabilirà con le famiglie le date più opportune per la propria parrocchia». In ogni caso, ha spiegato Sbarigia, è desiderio del vescovo che prima della celebrazione siano ripresi i contatti con i ragazzi «assicurando almeno cinque incontri da svolgere nuovamente in presenza, eventualmente anche raddoppiando l'ordinaria frequenza settimanale». Qualche novità anche sui giorni da scegliere, poiché «sebbene il momento teologicamente e pastoralmente più appropriato per la messa della Prima Comunione sia la celebrazione eucaristica domenicale, tuttavia, vista l'eccezionalità delle circostanze, è possibile svolgere le celebrazioni anche nei giorni feriali, sempre in accordo con le famiglie; si suggerisce anche, nei giorni festivi, di pensare eventualmente a messe a ciò dedicate al di fuori degli orari parrocchiali». Poi, il vicario generale indica un elemento organizzativo che forse farà discutere, ma che è posto comunque all'integrale accoglienza delle famiglie: «La partecipazione al rito, in considerazione dei numeri contingenti ancora richiesti, avrà bisogno di essere limitata, fissando un massimo di due invitati per ogni bambino, numero che i parroci potranno eventualmente ridurre in base alla capienza delle proprie chiese». Resta la questione delle Cresime per cui «non possiamo ancora offrire indicazioni precise», ricorda Sbarigia. «Secondo quanto riportato dal protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo, esse restano per il momento sospese». L'attesa è per ragionevoli cambiamenti nel corso dell'estate, così che con l'autunno potremo celebrare anche questo sacramento. Contiamo di poter dare indicazioni al riguardo nel prossimo mese di settembre», ha concluso il vicario.



Una delle passate celebrazioni

Riaprono le sale riunioni in curia

Da domani la curia diocesana tornerà ad ospitare le riunioni in presenza nei propri locali. La notizia è stata comunicata lunedì scorso dal vicario generale monsignor Mario Sbarigia, anche nella sua funzione di moderatore di curia, ai direttori degli uffici diocesani e ai responsabili delle aggregazioni laicali. «Assistiamo in queste settimane a una distensione progressiva della situazione di emergenza e a una lenta ripresa delle attività ordinarie. Anche la vita ecclesiale, nelle sue molteplici dimensioni, sta tornando ad abitare in maniera rinnovata i luoghi che la caratterizzano», ha ricordato in premessa il moderatore di curia. Ovviamente, non sarà una ripresa libera e indiscriminata. «Sarà necessario, naturalmente, l'osservanza delle regole sanitarie generali per la prevenzione del contagio: igienizzazione delle mani prima dell'ingresso nelle sale, uso della mascherina

per tutto il tempo di svolgimento della riunione, rispetto della distanza interpersonale di un metro». Anzi, in curia, come sta già avvenendo, gli addetti misurano anche la temperatura a coloro che per qualunque motivo accedono ai locali della struttura. Prevista anche una limitazione dei partecipanti. «A ragione di ciò il numero massimo di persone in ciascuna delle sale sarà: San Tommaso d'Aquino massimo 70 persone, Santa Maria Goretti 26 persone, San Carlo da Sezze 12 persone, Santissimi Martiri Terracinesi 15 persone e San Tommaso da Cori 12 persone». Una precisazione fondamentale è quella con cui Sbarigia ricorda che «le riunioni potranno svolgersi esclusivamente durante gli orari di apertura al pubblico della curia. Osservando le medesime regole, sarà possibile riprendere gli incontri in presenza anche in tutti i locali parrocchiali».

venerdì

Sacerdoti in assemblea

Il 19 giugno tornerà a riunirsi il clero pontino. Rispetto agli incontri assembleari degli anni precedenti vi saranno alcune novità. L'appuntamento è alle 9.30 nella cattedrale di San Marco a Latina, per la recita dell'Ora Terza. Successivamente, vi sarà un momento di confronto tenendo come riferimento anche le "indicazioni" che il vescovo Mariano Crociata ha inviato a sacerdoti e diaconi nelle scorse settimane. In particolare, una serie di riferimenti biblici per maturare un discernimento personale rispetto alla situazione attuale che l'intera società italiana sta vivendo a causa della diffusione del coronavirus. Per questo in Cattedrale bisognerà indossare la mascherina.

Chiude l'asilo Duca d'Aosta a Sabaudia



In cerca di una soluzione che garantisca prima di tutto i bambini e la loro esperienza con il mondo scolastico. Questo è l'obiettivo verso cui si sta muovendo l'amministrazione comunale di Sabaudia dopo la notizia della chiusura della scuola dell'infanzia paritaria "Duca d'Aosta", gestita dalle suore. Una presenza storica per la città, che purtroppo deve fare i conti con la

diminuzione delle religiose e del progressivo avanzare dell'età. Nei giorni scorsi il sindaco Giada Gervasi ha incontrato i genitori dei bimbi frequentanti al fine di trovare possibili soluzioni atte a evitare disagi per le famiglie e per gli stessi bambini. Insieme a lei, il consigliere delegato all'Istruzione e Servizi sociali, Francesca Marino. (Em.Mas.)

All'oasi di Ninfa è festa per i cento anni dall'apertura

Sarà un anniversario importante da festeggiare nel territorio pontino, ma che di certo troverà un rilevante consenso internazionale. In questo anno ricorre il primo centenario della fondazione del Giardino di Ninfa, l'oasi ambientale ai piedi dei Monti Lepini, conosciuta per il suo splendore in tutto il mondo e visitata da migliaia di turisti l'anno durante le poche aperture consentite per garantirne la salvaguardia. Dunque, un evento importante che ha portato la Regione Lazio e la fondazione Roffredo Caetani di Sermoneta onlus a firmare nei giorni scorsi un Protocollo d'intesa per la realizzazione di attività congiunte di promozione e valorizzazione del Giardino di Ninfa in occasione dell'anniversario di fondazione.

«Un'ulteriore conferma dell'attenzione di questa amministrazione per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e architettonico del Lazio - ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - un obiettivo di primaria importanza da perseguire con impegno affinché le future generazioni possano ereditare e godere di questo immenso patrimonio di bellezza e memoria. La Regione sta mettendo in campo una serie di azioni importanti nella ferma convinzione che sia possibile un nuovo modello di sviluppo che ponga al centro il rilancio del patrimonio culturale del Lazio». Il Giardino di Ninfa, luogo di fama internazionale e Monumento naturale della Regione Lazio dal 2000, riveste un enorme valore dal punto di vista non solo paesaggistico e ambientale ma anche sotto il profilo archeologico e storico-artistico sorgendo sulle rovine dell'antica Città di Ninfa. Il Giardino, realizzato nel 1920 da Gelasio Caetani, fa parte inoltre della rete regionale delle dimore, ville e complessi monumentali. Il sistema della Regione nato per favorire la valorizzazione dello straordinario patrimonio storico, paesaggistico e architettonico del Lazio. L'oasi naturale incorpora anche i resti dell'antica città medievale di Ninfa, come la chiesa di San Pietro fuori le mura (XII sec.), la doppia cinta muraria o il Ponte a due luci sul fiume Ninfa. «Il Centenario del Giardino di Ninfa è un'occasione per ricordare l'impegno della nobile famiglia Caetani per mantenere intatto questo patrimonio di storia, di bellezza, di cultura - ha dichiarato da parte sua il presidente della Fondazione, Tommaso Agnoli - il Protocollo tra la Regione Lazio e la Fondazione Roffredo Caetani contribuisce a rafforzare questo lavoro, a renderlo vivo nel tempo, a dare una prospettiva ancora più ampia al messaggio di salvaguardia e tutela ambientale che i Caetani hanno voluto lasciare. Al presidente Zingaretti va il nostro ringraziamento per il sostegno dato alla Fondazione in un momento tanto importante per la storia del Giardino di Ninfa che vive, come abbiamo detto in queste settimane, i suoi primi cento anni di bellezza». Per le celebrazioni del Centenario, che hanno preso il via solo dal mese di maggio a causa dell'emergenza Covid-19, la Regione Lazio sarà al fianco della fondazione Roffredo Caetani che ha un calendario fino al 1° novembre una serie di aperture straordinarie che permetteranno al pubblico di scoprire le bellezze del Giardino di Ninfa, sempre nel pieno rispetto delle indicazioni in termini di distanziamento sociale al fine di contrastare la diffusione del coronavirus. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.giardinodinifainf.e.it e sul sito ufficiale della fondazione (www.frcaetani.it).

Emanuela Massaro

Dona il tuo

Confraternita delle Stimmate di Cisterna

Ente gestore delle opere-segno e delle attività della Chiesa Pontina

5 X mille

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

91072480592

Ci aiuterai a sostenere:

- ✓ la mensa cittadina di Latina
- ✓ il microcredito per le famiglie
- ✓ l'ambulatorio di Latina
- ✓ le iniziative nell'emergenza Coronavirus